

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4979 del 29/09/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "SOCIETA' AGRICOLA VILLA CANALI SRL" - Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5219 del 29/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventinove SETTEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 17161/2020

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "SOCIETA' AGRICOLA VILLA CANALI SRL" - Reggio Emilia.**

**LA DIRIGENTE**

Visto:

- l'art.16, comma 3, della Legge Regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

- le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**Società Agricola Villa Canali srl**", avente sede legale e stabilimento nel comune di **Reggio Emilia – Via Domenico Sassi n.13**, inerente l'attività di coltivazione e lavorazione di prodotti agricoli, acquisita al protocollo di ARPAE PG/86255 del 16/06/2020 e le successive comunicazioni di chiarimento ed integrazione acquisite al protocollo PG/98580 del 23/06/2021 e PG/25090 del 15/02/2022;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 1053/2003;

- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del D.P.R. n.227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che la domanda è stata inizialmente presentata per la modifica della matrice scarichi relativamente allo scarico S1 delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, già autorizzato con DET-AMB-2018-6155 del 26/11/2018, e per il rilascio di due nuovi punti di scarico S2 e S3 in corpo idrico superficiale, ma che con successiva documentazione la Ditta ha modificato il progetto prevedendo un solo punto di scarico S1 in corpo idrico superficiale;

Tenuto conto che la modifica si riferisce ad un cambiamento della produzione aziendale con aggiunta di nuove serre per la produzione dell'alga spirulina, che sono state modificate le utenze relative all'aula didattica e al laboratorio di trasformazione dei prodotti agricoli e che è stato aggiunto lo scarico della piazzola di lavaggio dei mezzi agricoli e lo scarico dell'addolcitore;

Preso atto inoltre che nel contesto delle modifiche, la Ditta ha richiesto l'assimilazione dei reflui relativo agli scarichi nel punto di scarico (S1) in corpo idrico superficiale, che raccoglie le acque reflue aziendali provenienti dalle serre per la coltivazione di microalghe, da un laboratorio di analisi, dal laboratorio

trasformazione delle alghe fresche e trasformati agricoli, dal lavaggio automezzi e da un addolcitore, inclusivo delle acque reflue domestiche generate dagli appartamenti e dagli uffici;

Tenuto conto inoltre che relativamente alle acque reflue provenienti dalle serre per la coltivazione di microalghe, dal laboratorio dove avviene il processamento delle microalghe e dei trasformati agricoli, dal lavaggio dei lavandini presenti nel laboratorio dove si lava strumentazione per analisi delle microalghe, dal lavaggio automezzi e dall'impianto di addolcimento, afferenti allo scarico S1, la Ditta ha chiesto l'assimilazione alle acque reflue domestiche per equivalenza quali-quantitativa ai sensi del D.lgs 152/2006 art. 101 comma 7 lettera e) e della DGR 1053/2003 capitolo 5, sulla base dei certificati analitici inviati con le integrazioni acquisite al protocollo di Arpae PG/25090 del 15/02/2022, nelle quali si attesta che il prelievo è stato fatto prima di qualsiasi trattamento depurativo e si attesta il rispetto della tabella 1 punto 5 della DGR sopracitata;

Considerato che:

- le acque reflue generate dalle serre per la coltivazione di microalghe e dal laboratorio di processamento delle microalghe e trasformati agricoli, afferenti allo scarico S1, possono essere considerate acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche per legge ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 101, comma 7, lettera c) e della DGR 1053/2003 capitolo 2 paragrafo 2.3, punto III, derivando dall'attività di lavaggio e preparazione dei prodotti provenienti dalle coltivazioni della società agricola nelle serre in disponibilità all'impresa in quanto di proprietà o in affitto;
- le acque reflue generate dal lavaggio degli automezzi e della tettoia, dall'addolcitore e dal lavandino in cui avviene il lavaggio della strumentazione utilizzata per le analisi, afferenti allo scarico S1, sono acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche per caratteristiche quali-quantitative ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettera e) del D.Lgs 152/2006 nonché al capitolo 5 della DGR 1053/2003;

Acquisiti il nulla-osta allo scarico del Comune di Reggio Emilia al prot. di ARPAE PG/47699 del 22/03/2022 e la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae PG/34603 del 02/03/2022 che esprime parere di classificazione per l'assimilazione, dando prescrizioni;

Considerato pertanto che, in base al Nulla Osta comunale e alla relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae, relativamente alle sopra citate acque reflue generate all'interno del sito produttivo è possibile procedere all'assimilazione;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)"

- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i

Tenuto conto inoltre che al Capitolo 5 *Criteri per l'assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche*" della citata DGR n.1053/2003, trattandosi di nuova configurazione e classificazione di assimilazione dello scarico, è disposto l'obbligo di presentare, entro sei mesi, la documentazione per la caratterizzazione definitiva delle acque reflue prodotte, e pertanto atteso che è possibile procedere all'assimilazione richiesta con prescrizioni;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

### DETERMINA

- 1) che le acque reflue generate dalle operazioni di coltivazione delle microalghe nelle serre e le acque reflue generate dal laboratorio di processamento delle microalghe e trasformati agricoli, inclusive delle acque reflue domestiche, sono assimilate alle acque reflue domestiche per legge ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 101, comma 7, lettera c) e della DGR 1053/2003 capitolo 2 paragrafo 2.3, punto III;
- 2) che le acque reflue generate dal lavaggio degli automezzi e della tettoia, dall'addolcitore e dal lavandino in cui avviene il lavaggio della strumentazione utilizzata per le analisi delle microalghe, sono acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche per caratteristiche quali-quantitative ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettera e) del D.Lgs 152/2006 nonché al capitolo 5 della DGR 1053/2003;
- 3) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**Società Agricola Villa Canali srl**", ubicato nel comune di **Reggio Emilia – Via Domenico Sassi n.13,**" che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue assimilate alle domestiche per legge, inclusive delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche per caratteristiche qualitative equivalenti, e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e della DGR 1053/2003
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

- 4) che la presente sostituisce l'autorizzazione unica ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2018-6155 del 26/11/2018.
- 5) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 3 sono contenute negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:
  - **Allegato 1 - Autorizzazione allo scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue assimilate alle domestiche per legge, inclusive delle acque reflue industriali assimilate alle**

**domestiche per caratteristiche qualitative equivalenti, e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e della DGR 1053/2003**

• **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico**

- 6) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 7) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 8) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.
- 9) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.
- 10) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 11) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

**Allegato 1 - Autorizzazione allo scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue assimilate alle domestiche per legge, inclusive delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche per caratteristiche qualitative equivalenti, e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e della DGR 1053/2003**

L'Azienda agricola oggetto della presente istanza svolge attività di coltivazione e lavorazione di prodotti agricoli, con serre per la produzione di microalghe. In azienda sono inoltre presenti tre alloggi.

Lo scarico S1, oggetto della presente autorizzazione, raccoglie i reflui di due reti aziendali:

➤ rete A delle acque reflue domestiche generate da:

- 3 appartamenti, di cui due con potenzialità massima di 3 Abitanti Equivalenti (AE) e uno di 5AE
- servizi igienici degli uffici con potenzialità di 1 AE

Le acque reflue domestiche vengono inviate ad una fossa settica tricamerale da 6 mc e successivamente ad un impianto di fitodepurazione prima dello scarico in corpo idrico superficiale.

➤ rete B delle acque reflue che sono suddivisibili in acque reflue assimilate alle domestiche per legge e in acque reflue industriali assimilate alle domestiche.

Le acque reflue assimilate alle domestiche per legge, ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera c) del D.lgs 152/06, sono rappresentate dai reflui aziendali provenienti dalle serre per la coltivazione di microalghe e dal laboratorio di processamento delle microalghe e trasformati agricoli e sono descritti come segue:

1. lavaggio di fotobioreattori (FBR), 500 cilindri in cui sono coltivate le microalghe e contenenti ciascuno 500 l di una miscela di soluzione nutritiva e microalghe. Sono lavati a rotazione 1 volta/anno cadauno con 70 l/cad di acqua generando un refluo di 35.000 l/anno corrispondente a 97 l/g. I reflui sono convogliati ad una vasca di rilancio da 2 mc dotata una pompa che invia i reflui ad una fossa settica tricamerale da 9 mc.
2. lavaggio dei pavimenti delle serre con acqua e ipoclorito di sodio in basse concentrazioni. Tali reflui, pari a circa 20 l/g, contengono anche residui trascurabili di alghe. I reflui sono convogliati alla vasca di rilancio da 2 mc dotata una pompa che invia i reflui alla fossa settica tricamerale da 9 mc.
3. lavaggio del circuito degli scarichi interrati fissi, collegati ai reattori, che trasportano la soluzione nutritiva esausta detta "terreno spento" con residui di alghe e acqua addolcita di acquedotto; i reflui generati sono convogliati in 2 cisterne in acciaio da 40 mc /cad per un totale di 80 mc utilizzate in alternanza per motivi produttivi. Le cisterne raccolgono un quantitativo massimo di acqua pari a 3600 l/g per 6 gg/settimana e sono controllate da valvole regolatrici di flusso. Dalle due cisterne le acque sono poi convogliati in una vasca di rilancio da 2 mc, dotata di pompa con una portata da 1,5 mc/g che si aziona 3-4 volte/giorno per smaltire la portata giornaliera di 3600 litri verso la fossa settica tricamerale da 9 mc.
4. lavaggio tubi di raccolta mobili e fissi (tubazioni annesse ai FBR usati per coltivazione e raccolta); sono lavati con acqua addolcita e detergente basico e/o acido. Il refluo generato, pari a 3 l/g , conterrà anche residui di microalga e viene inviato alla fossa settica tricamerale da 9 mc.
5. laboratorio trasformazione alghe fresche in cui avverrà la trasformazione di alghe fresche, bietole, zucca e spinaci per la produzione di torte salate; si stima che il refluo prodotto dal lavaggio delle verdure sia di 300 l/g per 6 gg settimana e verrà inviato ad una fossa settica tricamerale da 9 mc.

Le acque reflue industriali assimilate alle domestiche per caratteristiche quali quantitative, ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera e) del D.lgs 152/06 e della DGR 1053/03, sono le acque reflue generate dal

lavaggio e risciacquo della strumentazione utilizzata per le analisi in laboratorio, da un addolcitore e dal lavaggio automezzi e tettoia. Tali acque possono essere descritte come segue:

1. lavaggio dei lavandini del laboratorio utilizzati per il risciacquo/lavaggio della strumentazione di analisi delle microalghe; sono utilizzati 2 volte a settimana per una produzione di reflui di 15 litri, per un totale di 5 l/g, che sono inviati alla fossa settica tricamerale da 9 mc.
2. acque da addolcitore di acqua potabile, per circa 1000 l/settimana corrispondente a 166 l/g contenente 30 gr/l di cloruro di sodio che sono inviate alla fossa settica tricamerale da 9 mc.
3. lavaggio degli automezzi agricoli (1 trattore, 1 rasaerba e 1 carrello elevatore) sotto tettoia che vengono lavati una volta al mese, senza uso di detersivi, con acqua calda generata da una idropulitrice, producendo 6 l/g di acqua; Lavaggio della tettoia (definita tettoia "I") adibita al carico/scarico merci che avviene 2 volte all'anno utilizzando 1000 litri/anno di acqua con una produzione di refluo pari a 2,7 l/g. Il totale delle acque reflue generate dalle attività di lavaggio dei mezzi e della tettoia è pari a 9 l/g. Tali reflui verranno trattati da un disoleatore da 6 mc prima di confluire in una fossa settica tricamerale da 9 mc. Non è previsto nessun dissabbiatore.

Le acque reflue assimilate alle domestiche, rete B, (stimate in 4,2 mc/gg) convogliate alla fossa settica tricamerale da 9mc, e le acque reflue domestiche, rete A, (stimate in 2,4 mc/gg) convogliate nella fossa settica da 6mc (per un carico idraulico totale di 6,6 mc/gg), sono inviate a 2 pozzetti di sollevamento, dotati ognuno di una pompa sommersa con portata di 16 mc/h, per poi essere recapitate al bacino di fitodepurazione a flusso sommerso verticale da 110 m<sup>2</sup> prima dello scarico in corpo idrico superficiale al punto di scarico S1, previo passaggio in un pozzetto d'ispezione e prelievo con regolatore di livello.

Quindi nel complesso il trattamento dei reflui avviene con il seguente impianto:

- 1 fossa settica tricamerale per la rete fognaria A di capacità 6 mc.
- 2 cisterne da 40 mc l'una, per un totale di 80 mc, per il contenimento e la laminazione dei reflui provenienti dal lavaggio automatico del circuito degli scarichi interrati fissi, che sono poi convogliati in una vasca di rilancio dei reflui da 2 mc, dotata di pompa (di nuova realizzazione).
- 1 fossa settica tricamerale per la rete fognaria B di capacità 9 mc.
- 1 disoleatore da 6 mc per il trattamento delle acque provenienti dal piazzale lavaggio mezzi agricoli e dalla tettoia carico/scarico "I" (di nuova realizzazione)
- 2 pozzetti di sollevamento dotati ognuno di una pompa sommersa di portata 16 mc/h, ciascuno di capacità unitaria di 2,6 mc.
- bacino di fitodepurazione a flusso sommerso verticale da 110 m<sup>2</sup>.
- pozzetto d'ispezione e prelievo con regolatore di livello.

A valle delle due cisterne da 40 mc l'una, è stata posizionata un'ulteriore vasca di 25 mc in cemento armato con funzione di by-pass utilizzata in casi eccezionali (es. eliminazione Coltura Algale perché non rispondente ai requisiti di produzione richiesti). La vasca entra in funzione tramite una chiave manuale azionata dal tecnico e il refluo ivi raccolto sarà inviato a smaltimento tramite espurgo.

Essendo il carico inquinante relativo alla rete delle acque reflue domestiche pari a 12 AE e il carico inquinante stimato relativo alla rete delle acque reflue assimilate pari a 21 AE, il carico inquinante totale aziendale è di 33 AE.

Il corpo idrico recettore è il fosso che recapita in Rio Acqua Chiara.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto e tramite pozzi, regolarmente autorizzati come da DET-AMB-2019-3429.

**Prescrizioni:**

- 1) Qualora decadessero le condizioni di assimilabilità di cui all'art. 101, comma 7 del D.Lgs. 152/06, o ci fosse una variazione quali-quantitativa dello scarico, il richiedente dovrà presentare entro 30 giorni idonea comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Servizio Territoriale di ARPAE, con contestuale istanza di modifica di AUA al SUAP territorialmente competente per i conseguenti atti di competenza.
- 2) Nella realizzazione dell'intervento, devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate. In caso di variazione quali-quantitativa dello scarico, dovuto a introduzione di ulteriori lavorazioni o ampliamento attività, dovrà essere verificato ed eventualmente potenziato il sistema di depurazione e ottenuta nuova autorizzazione di modifica dell'esistente.
- 3) Deve essere prevista e mantenuta la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
- 4) L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
- 5) A monte dello scarico deve essere realizzato un pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
- 6) Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
- 7) I rifiuti derivanti dalle operazioni periodiche di manutenzione (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
- 8) Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
- 9) La Ditta dovrà trasmettere collaudo degli impianti di trattamento ed aggiornata planimetria dello stato di fatto quotata, orientata, con scala grafica, con legenda completa e con intestazione e data, in cui riportare inoltre gli edifici, i locali e le diverse strutture presenti prestando attenzione alle reti che confluiscono agli impianti di depurazione (disoleatore, tricamerale da 6 mc e tricamerale da 9 mc). Tale documentazione deve essere inviata alla scrivente entro 60 giorni dal ricevimento della presente.

**Prescrizioni specifiche per le acque reflue industriali assimilate alle domestiche per equivalenza quali-quantitativa:**

- 1) Ciascuna tipologia di reflujo industriale, assimilato al domestico ai sensi dell'art.101 comma 7 lettera e) del D.Lgs 152/06 e DGR 1053/03, consistenti nelle acque di lavaggio e risciacquo della strumentazione utilizzata per le analisi all'interno del laboratorio, da un addolcitore e dal lavaggio automezzi e tettoia, al rispettivo pozzetto di ispezione, prima di ogni trattamento e scarico in corpo idrico superficiale, deve essere conforme ai valori limite fissati dalla Tabella 1 punto 5 della Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003.
- 2) La Ditta dovrà fornire entro 6 mesi dall'attivazione dello scarico un certificato analitico di ciascuna tipologia di reflujo industriale assimilato al domestico che dimostri il rispetto, per i parametri e le sostanze di tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06, dei limiti della tabella 1 della DGR 1053/2003 prima di ogni trattamento depurativo.
- 3) Per i primi due anni di validità del presente atto, la ditta è tenuta ad effettuare 1 autocontrollo dei reflui industriali assimilati alle acque reflue domestiche rispettivamente nell'apposito pozzetto di controllo, prima della confluenza nelle diverse tipologie di reflujo e prima dello scarico in corpo idrico superficiale per il rispetto delle condizioni di assimilabilità.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

## **Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico**

Dalla documentazione di previsione di impatto acustico presentata dalla Ditta, a firma di Tecnico competente in acustica ambientale si evince il rispetto dei limiti di immissione ai confini e il rispetto del criterio differenziale presso il ricettore R1.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**